



# ALESSANDRIA Informa

Newsletter informativa di CNA ALESSANDRIA: Via Gramsci 59/a – 15121 Alessandria tel. 0131 253506

a cura di Marco Parola, CNA Piemonte

## SOMMARIO

Restauratori: in arrivo nuove linee guida

Dubbi sulla validità dell'appalto tra Ministero e Selex spa per SISTRI

Nuovo regolamento Fgas

Novità in materia di Tari e Tasi

Convertito il Decreto Lavoro

### CNA ALESSANDRIA

#### Sede provinciale

via Gramsci 59/a – 15121 Alessandria – tel. 0131 253506 – fax 0131 254172 [alessandria@cna.it](mailto:alessandria@cna.it)  
[alessandria.epasa@cna.it](mailto:alessandria.epasa@cna.it)

#### Sedi territoriali

**Acqui Terme**, Via Torricelli 1/A - cap 15011 - tel. 0144 312362 – fax 0144 312192 [consorzio.serv@virgilio.it](mailto:consorzio.serv@virgilio.it)

**Casale Monferrato**, strada per Valenza 4/H – cap 15033 – tel. 0142 462911 – fax 0142 75803

[amministrazione@uniartcasale.it](mailto:amministrazione@uniartcasale.it)

**Cerrina**, via Nazionale 52 – cap 15020 – tel. e fax 0142 94258

[m.negrì@virgilio.it](mailto:m.negrì@virgilio.it)

**Novi Ligure**, corso Piave 60 – cap 15067 – tel. 0143 743144 – fax 0143 716152 [info@cnanovi.it](mailto:info@cnanovi.it)

**Ovada**, via Dania 8 – cap 15076 – tel. 0143 80198 – fax 0143 833327

[gastaldo@cnaovada.it](mailto:gastaldo@cnaovada.it)

**Tortona**, via Guala 69 – cap 15057 – tel. 0131 819911 – fax 0131 819912

[ciat.tortona@tin.it](mailto:ciat.tortona@tin.it)

**Valenza**, via Orefici 4 – zona Coinor – cap 15048 – tel. 0131 95384-1 – fax 0131 941443

[gmaranzana@valenza.cna.it](mailto:gmaranzana@valenza.cna.it)

## Restauratori: in arrivo nuove linee guida

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha approvato martedì 20 maggio le linee guida applicative dell'articolo 182 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio riguardante la disciplina transitoria per il conseguimento delle qualifiche di restauratore e di collaboratore restauratore di beni culturali.

L'articolo 182 del Codice, prevede che, in attesa dell'attivazione di specifici corsi universitari, la qualifica di restauratore e di collaboratore restauratore di beni culturali si acquisisca mediante un'apposita procedura di selezione pubblica, da concludersi entro il 30 giugno 2015.

Le linee guida costituiscono l'indirizzo interpretativo per la valutazione dei requisiti in possesso degli operatori interessati. In particolare: dei titoli di studio, delle attività di restauro svolte e delle competenze autocertificate.

Le linee guida saranno consultabili sul sito [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it) non appena vagliate dagli organi di controllo. Il bando per l'apertura dei procedimenti telematici sarà anch'esso pubblicato nei prossimi mesi.

## Dubbi sulla validità dell'appalto tra Ministero e Selex spa per SISTRI

L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), con deliberazione n. 10/2014 depositata in data 8 maggio 2014, ha sollevato pesanti dubbi circa la validità del contratto di appalto stipulato dal Ministero dell'ambiente con la società Selex per la gestione del SISTRI.

L'Autorità mette in discussione l'iter realizzato ai fini della sottoscrizione di tale contratto. La relativa procedura non troverebbe infatti riscontro in alcun modello normativo in materia di contratti pubblici, poichè l'affidamento a Selex è stato effettuato sulla base di un progetto preliminare presentato dalla medesima, senza alcuna specifica richiesta da parte del Ministero dell'ambiente.

Inoltre, sempre secondo l'AVCP tale affidamento non rientrerebbe nel novero dei "contratti secretati" a norma dell'art. 17 del Codice dei contratti pubblici: la secretazione operata dall'amministrazione costituirebbe quindi solo un espediente per giustificare l'affidamento diretto della gestione del SISTRI a Selex.

L'Authority conclude affermando che "l'affidamento del progetto SI-

STRI non è conforme all'art. 17, comma 1 del Codice dei contratti pubblici”, per quanto in particolare concerne la secretazione del contratto stipulato fra il Ministero dell'ambiente e Selex.

La delibera in oggetto è stata trasmessa alla Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Napoli, oltre che alla Procura Generale della Corte dei Conti, al Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli e al Ministero dell'ambiente.

## Nuovo regolamento Fgas

Come già anticipato nelle passate comunicazioni, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea - L 150 – 20 Maggio 2014 il Regolamento (UE) 517/2014 del 16 Aprile 2014 sui gas fluorurati ad effetto serra che abroga il Regolamento CE 842/2006

Il nuovo Regolamento sugli f-gas entrerà in vigore il 1° gennaio 2015 e, come abbiamo già avuto modo di anticiparvi, contiene norme che vietano il recupero di f-gas e la loro vendita a persone ed imprese non in possesso di certificazione e che consentono la vendita delle apparecchiature non ermeticamente sigillate, caricate con gas fluorurati a effetto serra, agli utilizzatori finali unicamente qualora sia dimostrato che l'installazione delle apparecchiature stesse sia effettuata da un'impresa certificata.

La pubblicazione di tale regolamento apre così una nuova falla nel sistema normativo italiana che con estremo ritardo aveva attuato l'ormai revocato reg. 842/2006 ed ora si vede costretto a rincorrere nuovi adempimenti senza aver ancora portato a regime la normativa previgente.

## Novità in materia di TARI

Il Governo è intervenuto negli ultimi giorni in materia di TARI e, nello specifico, in merito alla tassazione rifiuti, modificando le norme sulla TARI contenute nella legge di stabilità, senza però risolvere le problematiche esistenti.

In particolare, la legge di stabilità conteneva in proposito disposizioni tra loro contraddittorie come ad esempio, sulla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI, sulla previsione di riduzioni della parte variabile per i rifiuti speciali assimilati agli urbani, e sulla previsione che il tri-

buto non fosse dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

Su questa incongruenza era intervenuta una circolare del Ministero dell'Ambiente, emanata in fase di passaggio tra il Governo Letta ed il Governo Renzi, che privilegiava, erroneamente, la disposizione più penalizzante per le imprese di cui alla seconda parte del comma 649

In fase di conversione del provvedimento, però, dietro sollecitazioni dei Comuni e nonostante le richieste avanzate da RETE Imprese Italia, è stata reintrodotta la disposizione in base alla quale la Tari colpisce anche i rifiuti speciali “assimilati” agli urbani, con la possibilità per il Comune di disporre, nel regolamento attuativo, riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

CNA ritiene tale interpretazione assolutamente illegittima ed incoerente con i principi comunitari, in base ai quali l'impresa deve poter optare per la gestione dei propri rifiuti al di fuori della gestione del servizio comunale anche nei casi in cui è consentita l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani.

Su questo tema, su sollecitazione della CNA, sono state approvate due risoluzioni Parlamentari che impegnano il Governo a rivedere il tema della TARI coerentemente con questi principi.

Immutata è rimasta la prima parte del comma 649 della legge di stabilità, in base alla quale restano esclusi dall'assimilazione, e quindi dalla privativa comunale, tutti i rifiuti che si formano sulle aree “dove ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali”; quindi la discrezionalità del Comune potrà valere solo sulle aree diverse, ad esempio aree di servizio quali uffici, mense etc.

## Tasi: insufficiente l'annunciata proroga del pagamento della prima rata

L'intenzione del Governo di intervenire per prorogare la scadenza di pagamento della prima rata della Tasi per i soli Comuni che entro il 23 maggio non avranno deliberato, sebbene eviti di far pagare acconti quando il tributo non è dovuto,

non risolve le difficoltà connesse al calcolo ed al versamento dell'imposta da effettuarsi in pochi giorni lavorativi.

La mancanza di una proroga generalizzata del pagamento della prima rata TASI denota una grave sottovalutazione, da parte del Governo, dei problemi gravanti su cittadini, imprese e su tutti gli operatori professionali che li assistono in fase di prima applicazione della nuova imposta TASI.

Le difficoltà operative scaturiscono dalla miriade di aliquote d'imposta applicabili alle diverse tipologie di immobili ma, ancor di più, nella determinazione delle detrazioni spesso in funzione dei parametri più diversi (rendita catastale, utilizzo dell'immobile, carichi di famiglia ed altro ancora). E' per questo che è necessario prorogare la scadenza per tutti i contribuenti, in modo da permettere il corretto adempimento del pagamento senza incorrere in sanzioni consentendo, altresì, ai Comuni di deliberare con criteri più ponderati e più semplici, senza il timore di non far quadrare i propri bilanci

## **Pubblicata in Gazzetta la Legge di conversione del Decreto Lavoro**

Al via il rilancio dell'occupazione e semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2014 della Legge 78/2014, di conversione al Decreto Legge 34/2014, il Decreto Lavoro o Jobs Act.

Con la conversione in Legge sono entrate in vigore le modifiche introdotte dal Decreto Lavoro, quali: disposizioni in materia di contratto di lavoro a termine e di apprendistato e misure in materia di verifica di regolarità contributiva (DURC) e contratti di solidarietà.

Nello specifico:

§ per il contratto a termine viene innalzata da 12 a 36 mesi la durata del primo rapporto di lavoro a tempo determinato per il quale non è richiesto il requisito della cosiddetta causalità; è prevista, inoltre, la possibilità di prorogare fino a cinque volte il contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni

§ per il contratto di apprendistato è previsto il ricorso alla forma scritta per il solo contratto e patto di prova (non anche del piano formativo individuale) e l'eliminazione della necessaria conferma in servizio di precedenti apprendisti al termine del percorso formativo; la retribuzione è pari al 35% della retribuzione del livello contrattuale di inquadramento; inoltre, viene tolto l'obbligo per il datore di lavoro di integrare la formazione di tipo professionalizzante;

§ per la semplificazione in materia di DURC viene disposto che la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'Inail e delle Casse edili avvenga telematicamente tramite un'unica interrogazione nei rispettivi archivi. L'esito dell'interrogazione avrà validità di 120 giorni dalla data di acquisizione e sostituisce ad ogni effetto il DURC ovunque previsto. Il Decreto potrà essere aggiornato in base a nuove modifiche normative o all'evoluzione dei sistemi telematici di verifica della regolarità contributiva, non con scadenza annuale come previsto dal D.L. 34/2014.

Il provvedimento è entrato in vigore il 20 maggio 2014